



PAOLO BORSELLINO

Bellandi Filippo - Di Summa Giacomo



➤ LA STORIA ➤

Paolo Borsellino nasce a Palermo il 19 gennaio 1940. Dopo essersi laureato con lode in giurisprudenza presso l'Università del capoluogo siciliano nel 1962, partecipa l'anno dopo al concorso di accesso alla magistratura, divenendo allora, il più giovane magistrato italiano. Nel 1967 diviene Pretore di Mazara del Vallo e, successivamente, Pretore di Monreale dove lavora con il capitano dei Carabinieri Basile disarticolando l'organizzazione mafiosa locale con una serie di arresti di affiliati ai clan. A seguito dell'omicidio del capitano Basile in un agguato della mafia palermitana, Paolo Borsellino e la sua famiglia sono protetti dal servizio di scorta.

Dal 1975, Borsellino lavora presso l'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo occupandosi dei clan mafiosi della città e proseguendo, dal 1980, con l'approfondimento delle indagini di Boris Giuliano sui rapporti tra i mafiosi di Altofonte e Corso dei Mille. In questo ufficio, instaura un saldo rapporto umano e professionale con il giudice Rocco Chinnici, con il quale stava sperimentando l'efficacia di una specializzazione degli inquirenti nella lotta alla criminalità organizzata.



➤ **LOTTA ALLA MAFIA** ➤

Dopo l'omicidio di Chinnici nel 1983, a capo dell'Ufficio è nominato Antonino Caponnetto; egli, comprendendo le potenzialità del coordinamento delle indagini e dello scambio di informazioni tra magistrati addetti, instaura il "pool antimafia" di cui fanno parte, oltre a Caponnetto e Borsellino, anche Falcone, Di Lello e Guarnotta. Nel 1985, per ragioni di sicurezza, Paolo Borsellino e Giovanni Falcone sono ospitati nella foresteria del carcere dell'Asinara per la redazione degli atti necessari alla preparazione del 2° processo citato, che si concluderà a Palermo nel 1987 con 342 condanne, infliggendo un durissimo colpo a "Cosa nostra". Nel 1992, dopo il congedo di Caponnetto dall'Ufficio

istruzione per motivi di salute e il trasferimento di Falcone a Roma, ritorna al Tribunale di Palermo (attività distrettuale antimafia). La strage di Capaci del 23 maggio, dove perse la vita l'amico e collega Giovanni Falcone, provocò in lui una profonda sofferenza. Il pomeriggio del 19 luglio 1992, Paolo Borsellino era diretto verso la casa della madre dopo aver pranzato con la famiglia. Un'auto carica di tritolo parcheggiata in via D'Amelio veniva fatta esplodere cagionando la morte del magistrato e dei cinque agenti della scorta.



> RISPETTO <

Legalità significa avere atteggiamenti, azioni, pensieri e parole che rientrino nelle leggi. Significa soprattutto essere capaci di azioni rispettose delle regole, essere attivi nella partecipazione alla vita sociale e civile, essere responsabili nei confronti della comunità esercitando sempre e comunque la propria libertà. E' per questo che avere rispetto per la legalità, significa anche averne per se stessi e per gli altri.

